



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO - LATINA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Il progetto IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO - LATINA.” si colloca nell’ambito di azione del programma “La rete della carità_Lazio” e si riconduce all’obiettivo 3 dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l’ambito di azione all’interno del “Sostegno,inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”.

I settori di cui all’articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quelli dell’Assistenza e dell’Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all’evasione e all’abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l’azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

L'obiettivo cui tende dare risposta il progetto è, fondamentalmente, il contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica. Aumentando il livello culturale e formando le coscienze di giovani e ragazzi si prospetta la possibilità di favorire l'integrazione tra diverse culture e l'animazione culturale capace di far crescere lo spirito di condivisione e civiltà.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Obiettivo N.1: Diminuzione della percentuale dell'abbandono scolastico e delle bocciature.

Obiettivo N.2: Animazione culturale e crescita del senso civico, della responsabilità e della custodia delle cose del paese.

AREA DI INTERVENTO : Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1) Abbandono scolastico più alto rispetto alla media del paese.	<u>1.1) Azzeramento degli abbandoni presso la scuola elementare.</u> <u>1.2) Abbassamento di oltre il 50% del numero degli abbandoni e delle bocciature presso le scuole medie; forte diminuzione degli abbandoni al primo anno di scuola superiore.</u> <u>1.3) Aumentare le ore del doposcuola dalle attuali 2 ore al giorno per 5 giorni la settimana a 4 ore al giorno per 5 giorni la settimana.</u> <u>1.4) Aumentare la presenza di bambini e giovani che usufruiscono del doposcuola.</u> <u>1.5) Inizio di un corso di formazione (un incontro al mese) per i genitori chiamati a sostenere i figli nel loro percorso scolastico.</u>
2) Si può evidenziare: - Emarginazione dei giovani favorita anche dall'eterogeneità degli abitanti, dalla povertà delle famiglie e dal crescente fenomeno della presenza di extracomunitari, solitudine ed individualismo dovute alla mancanza di spazi e strutture di aggregazione; - Mancanza di senso della legalità.	<u>2.1) Aumento del 150% della presenza di minori e giovani presso le strutture oratoriali.</u> <u>2.2) Consistente (oltre il 50%) abbassamento della percentuale di episodi di illegalità.</u> <u>2.3) Educazione alla legalità ed ai valori autentici. Approfondire la dimensione della cultura della pace, della non violenza e della solidarietà, sottolineando in modo particolare la dimensione educativa e pedagogica. Il tutto attraverso la nascita di un corso fatto di 10 incontri a scadenza quindicinale.</u> <u>2.4) Animare i giovani con itinerari educativi rivolti ai valori della solidarietà e gratuità, alla cittadinanza attiva e responsabile e alla partecipazione socio-politica.</u> <u>2.5) Aumento della attività ludico-formativa nei tempi in cui non ci sono impegni scolastici, ovvero durante le vacanze di Natale e Pasqua e durante il tempo estivo</u>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modalità di impiego:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto dell'operatore volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto degli operatori volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'équipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di verifica periodica con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un colloquio individuale di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre all'operatore volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 6.1;

AREA DI INTERVENTO : Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

SEDE :ORATORIO SAN CARLO DA SEZZE

OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Diminuzione della percentuale dell'abbandono scolastico e delle bocciature

Azione generale 1: doposcuola

Attività 1.1: Crescita delle ore di doposcuola	Inizialmente si tratta di affiancare gli operatori nello svolgimento delle attività e nei corsi di recupero scolastico, successivamente svolgere in maniera più diretta l'attività di doposcuola e sostegno scolastico. Cercare vie per fare un lavoro di rete con altre agenzie educative del territorio. l'ente CARTOFAVOLA s.n.c. si impegna a fornire il seguente apporto offerta di materiale didattico per le attività di doposcuola atte a contrastare il fenomeno delle bocciature e dell'abbandono scolastico.
Attività 1.2: Aumento dei ragazzi	Attraverso un contatto con la scuola locale e le realtà più difficili localizzare ragazzi che si trovano nella situazione di bisogno del doposcuola come sostegno per il proseguo della carriera scolastica.
Attività 1.3: Corso per i genitori	Affiancare gli operatori esperti in questo settore per programmare e presentare un corso ai genitori dei ragazzi che frequentano il doposcuola. Si tratta di aiutare i genitori a crescere nella loro responsabilità verso i figli. Gli operatori volontari saranno chiamati a promuovere tale corso e ad affiancare i responsabili. l'ente CARTOFAVOLA s.n.c. si impegna a fornire materiale didattico per il corso dei genitori;

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Animazione culturale e crescita del senso civico, della responsabilità e della custodia delle cose del paese.

Azione generale 2: animazione sul territorio

Attività 2.1: Animazione in Oratorio	Organizzazione e gestione di attività educative del tempo libero nell'oratorio parrocchiale, (animazione di gruppi sportivi, preparazione e gestione di incontri formativi di tematiche giovanili, cineforum, attività teatrali). L'ente CARTOFAVOLA s.n.c. si impegna a fornire materiale ludico per le attività dell'oratorio.
Attività 2.2: Corso di educazione alla legalità	Attività di accompagnamento nella conoscenza dell'ambiente e visite guidate in luoghi d'interesse culturale e ambientale, cura nelle singole attività, con particolare riferimento a quelle sportive ed agonistiche, del rispetto delle regole e delle finalità educative presenti. Si tratta più che di un corso di un per-corso dove facendo si educa al senso profondo della legalità.
Attività 2.3: Organizzazione di attività ludico-educative	<ul style="list-style-type: none"> - campeggi estivi presso strutture di accoglienza per gruppi; - Colonia estiva con giornate presso parchi naturali e luoghi ludici quali piscine e acquapark; - visite culturali; - ecc.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
ORATORIO SAN CARLO DA SEZZE (179866)	Latina	SEZZE	CORSO DELLA REPUBBLICA, 0	04018

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° posti senza vitto e alloggio
ORATORIO SAN CARLO DA SEZZE	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI**ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 5

monte ore annuo: 1145

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte **dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La metodologia che si adotterà nell'erogazione della formazione specifica risponderà al doppio obiettivo di trasferire ai volontari in servizio civile conoscenze pratiche e utili alle funzioni che essi eserciteranno all'interno del progetto, colmando i fabbisogni formativi che scaturiscono direttamente dall'effettuazione del servizio secondo la sua programmazione, e di offrire ai volontari un'istruzione utile anche al proseguo delle loro carriere

personali e professionali.

Pertanto la formazione oscillerà tra didattica tradizionale, educazione non formale e formazione d'aula frontale, anche in relazione alla diversa tipologia e contenuti dei vari moduli formativi. In particolare le metodologie che saranno utilizzate per i diversi moduli formativi saranno le seguenti:

Tecniche e metodologie
<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali: basi teoriche sulla relazione di aiuto e l'ascolto attivo. - Lavori di gruppo: simulazioni, condivisione di esperienze.
<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali: basi teoriche sulla psicologia dei gruppi; basi teoriche sul conflitto e la gestione del conflitto. - Lavori di gruppo: brainstorming, simulazioni, condivisione di esperienze.
<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale, uso di slide e lavagna a fogli mobili, consegna dispense. - Uso dello stereo, simulate. - Giochi e attività ludiche. - Formazione d'aula mediante didattica frontale con uso di slide.
<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale, uso di slide e lavagna a fogli mobili. - Simulate. - Attività pratica individuale e/o a coppia. - Esercitazioni pratiche.
<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale, uso della lavagna a muro e consegna dispense. - Esercitazioni pratiche.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Moduli formativi
<ul style="list-style-type: none"> • <i>La relazione di aiuto</i> • <i>L'ascolto attivo</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Gestione delle dinamiche di gruppo</i> • <i>Gestione dei conflitti nelle relazioni interpersonali.</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Animare, Divertirsi, Giocare: aspetti principali.</i> • <i>Modulo sicurezza: I rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Cenni di pedagogia e psicologia dell'età evolutiva.</i> • <i>La comunicazione interpersonale.</i> • <i>Metodologie di lavoro in gruppo.</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il ruolo dell'operatore volontario.</i> • <i>Il ruolo della famiglia nell'età evolutiva</i> • <i>Conoscenza del territorio</i>

Attività dei volontari	Contenuti della formazione specifica	Formatori
<p>Attività 1.1: Inizialmente si tratta di affiancare gli operatori nello svolgimento delle attività e nei corsi di recupero scolastico, successivamente svolgere in maniera più diretta l'attività di doposcuola e sostegno scolastico. Cercare vie per fare un lavoro di rete con altre agenzie educative del territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>La relazione di aiuto (4 ore)</i> - <i>L'ascolto attivo (4 ore)</i> 	<p>Formicuccia Carla</p>

Attività 1.2: Attraverso un contatto con la scuola locale e le realtà più difficili localizzare ragazzi che si trovano nella situazione di bisogno del doposcuola come sostegno per il proseguo della carriera scolastica.		
Attività 2.2: Attività di accompagnamento nella conoscenza dell'ambiente e visite guidate in luoghi d'interesse culturale e ambientale, cura nelle singole attività, con particolare riferimento a quelle sportive ed agonistiche, del rispetto delle regole e delle finalità educative presenti. Si tratta più che di un corso di un percorso dove facendo si educa al senso profondo della legalità.	<i>Gestione delle dinamiche di gruppo (16 ore)</i> <i>Gestione dei conflitti nelle relazioni interpersonali (16 ore)</i>	Dott.ssa Fiorina Tatti
Attività 2.3: Programmazione e sostegno degli operatori nei periodi in cui le scuole sono chiuse (vacanze di Natale, di Pasqua ed estive) di attività quali "estate ragazzi", campeggi estivi, visite culturali, ecc.	<i>Animare, Divertirsi, Giocare: aspetti principali. (4 ore)</i> <i>Modulo sicurezza: I rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 ore)</i>	Maria Nadia Monescalchi Barbara Nardone
Attività 2.1: Organizzazione e gestione di attività educative del tempo libero nell'oratorio parrocchiale, (animazione di gruppi sportivi, preparazione e gestione di incontri formativi di tematiche giovanili, cineforum, attività teatrali).	- <i>Cenni di pedagogia e psicologia dell'età evolutiva. (4 ore)</i> - <i>La comunicazione interpersonale. (4 ore)</i> - <i>Metodologie di lavoro in gruppo. (4 ore)</i>	Ivan Andrea Fausti
Attività 1.3: Affiancare gli operatori esperti in questo settore per programmare e presentare un corso ai genitori dei ragazzi che frequentano il doposcuola. Si tratta di aiutare i genitori a crescere nella loro responsabilità verso i figli. I volontari saranno chiamati a promuovere tale corso e ad affiancare i responsabili.	<i>Il ruolo dell'operatore volontario. (4 ore)</i> <i>Il ruolo della famiglia nell'età evolutiva (4 ore)</i> <i>Conoscenza del territorio (4 ore)</i>	Maria Nadia Monescalchi

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
LA RETE DELLA CARITA' _LAZIO

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

- un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)
- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

- due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)
- attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

- un incontro di gruppo (3 ore)
- affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)
- un colloquio finale individuale (1 ora)

21.2) *Attività obbligatorie (*)*

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills).

Durante i **colloqui e le attività individuali** si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

- 1. Modulo “conosci te stesso” (5 ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills - le competenze per la vita” e le Soft Skills - le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
- 2. Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
- 3. Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
- 4. Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
- 5. Modulo “Web (e-skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

21.3) *Attività opzionali*

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro.

Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.